

Note sul processo

Il Presidente

Quest' uomo si è rivelato sotto nuova luce. La dignità, la energia, il carattere trasparivano dalla parola sdegnosa. Quand'egli ha detto che intendeva fare una dichiarazione a tutela del decoro del tribunale, un silenzio alto e rispristito si è prodotto nell'aula. Noi tutti si presentava qualche cosa di molto grave. Infatti il presidente ha narrato di una insidia tesa a danno del tribunale e della parte civile ed ha concluso con vibrata e sdegnosa parola:

— Io sono buono e paziente, ma sono sempre non meno; loro mi vedranno in ben diverso atteggiamento! Quando l'avv. Agrelli ha chiesto la parola per giustificare la sua condotta, il presidente ha aggiunto severamente: Le concedo la parola per difendersi: ella ne ha bisogno!

Questo magistrato che si era, dunque, affidato alla tradizionale cortesia e lealtà del foro napoletano, sventuratamente ha dovuto ricredersi innanzi a fatti impressionanti. Ieri egli ci è apparso sempre gentile e dignitoso, ma ben deciso a non permettere una qualsiasi sopraffazione. Il suo senso morale si è rivoltato innanzi agli ultimi avvenimenti, la sua parola è stata una dura lezione, il suo gesto è stato di disprezzo per certa vigliaccheria. È stata una rivelazione che ha fatto piacere a tutti e che farà piacere a tutta la cittadinanza, a tutta l'Italia.

In tal modo noi siamo sicuri che il dibattimento procederà sereno, ma dritto, senza sconvolgimenti, senza tergiversazioni. Quest' uomo che ora dirige il dibattimento grandioso, dal suo atteggiamento di ieri ci rassicura tutti e ci garantisce che il magistrato, senza preconcetti e libero da pressioni, esaminerà spassionatamente i fatti.

E se riscontrerà il reato, colpirà il reo.

Le truffe defensionali

Ed ecco di che si tratta.

L'avv. Agrelli nella sua discussione orale enunciò le posizioni sulle quali intendeva chiedere la testimonianza del sostituto Lucchesi-Palli. Contemporaneamente presentava le sue conclusioni scritte al cancelliere perché fossero alligiate in atti, conclusioni nelle quali si contenevano nuove posizioni!

Il tribunale e la parte civile in buona fede ritennero si trattasse di quanto Agrelli aveva annunciato oralmente, non sospettando affatto la insidia. Ed il tribunale emise la sua ordinanza senza neppure leggere il foglio scritto, nella fondata presunzione che, tra galantuomini, quello che si è annunziato a parole debba rispondere alla traduzione in iscritto.

Accortosi della porcheria, il presidente ha fatto inserire nel verbale una protesta a nome del tribunale, una protesta che era una constatazione di slealtà nell'avvocato Agrelli.

Costui, chiesta la parola, ha cercato difendersi con i soliti cavilli, ma il presidente lo ha sdegnosamente interrotto, ponendogli nettamente la questione: — Insomma, avvocato Agrelli, deplora lei la discordanza tra la sua parola ed il suo scritto?

Ed Agrelli, in mezzo al disgusto di quanti assistevano ha risposto che egli non aveva inteso offendere il magistrato!

La risposta, come ognuno vede, non è una risposta alla domanda, ma è una scappatoia, che lascia maggiormente risaltare la porcheria.

Perdio! se gli avvocati della difesa avessero sentito un po' di pudore, avrebbero dovuto immediatamente protestare contro l'opera del collega. Essi hanno tacito: dal dire che il trucco era di piaciamento comune.

Un'ordinanza terribile

Ed anche ieri si è continuato nel piano di escludere Lucchesi-Palli e, magari, di rinviare il processo. Il solito Agrelli (ma non s'accorge che i suoi furbi colleghi gli hanno lasciata una parte turpe?) ha elevato inincidente. Egli ha chiesto che il tribunale sospendesse il processo fino all'esito dell'appello da lui proposto avverso l'ordinanza che respingeva la chiamata di Lucchesi-Palli come testimone. Ed infine, concludendo a colpi di paroloni, ha dichiarato che egli ripeterà l'incidente sulla esclusione di Lucchesi-Palli in ogni udienza. Il Tribunale, dopo pochi minuti di aspettativa ha respinto l'incidente con una ordinanza che è uno schiaffo pieno e sonoro, una lezione tremenda, una constatazione ed un biasimo del piano indegno che la difesa si promette attuare.

Dopo questa ordinanza noi non comprendiamo come degli avvocati che si rispettano onorino della loro solidarietà il difensore del Gravina. Ma noi non ci maravigliamo di nulla, anzi noi sospettiamo che quel difensore smerci all'udienza farina non del suo sacco, per conto dei soci segreti, cioè degli altri avvocati silenziosi.

Il tribunale e le sue ordinanze

Tutti avranno notato la precisa e netta motivazione delle ordinanze finogni dal tribunale emesse. Esse sono motivate con grande precisione giuridica e mostrano nel magistrato che le ha scritte una mente lucida e chiara. Da tempo si era disavvezziati a tanta commendevole serietà. Augurandoci che il sistema continui, noi non possiamo che plaudire.

Il magistrato espulso

Parliamo di Minolfi, che segue pedestramente il sistema defensionale di Agrelli. L'incidente da lui sollevato sulla lettura della lettera e di una bestialità colossale. Questo sporaccione che è stato cacciato dalla magistratura, oggi con una faccia di corno si permette di insultare quei colleghi, al fianco dei quali fu dichiarato indegno di restare.

E quando il presidente ha detto del programma propostosi nell'ordine degli interrogatori, il signor Minolfi si è permesso di sogghignare: « Oh! noi lo conosciamo già il vostro programma! »

Ma che faccia tosta! Ecco le conseguenze che danno

le mezze misure: se il governo, assodato la indegnità del Minolfi, lo avesse destituito, oggi costui non avrebbe il coraggio di presentarsi sotto veste di avvocato.

Ma, tanto, gli al ri suoi colleghi di difesa hanno lo stomaco di struzzo.

IL CONGRESSO REPUBBLICANO

Ancora la prima giornata

Presiede Rispoli, deputato di Castellammare, la seduta pomeridiana. Si invia alla vedova Zola il seguente telegramma:

Vedova Zola — Parigi

« Vogliate aggradire, signora, le sincere condoglianze del partito repubblicano italiano che riunito a Pisa in Congresso nazionale ha cominciato i suoi lavori ricordando il grande scrittore, potente operaio dell'umanità. »

Il deputato Gattorno propone un saluto alle vittime di Candelara: si associa Taroni proponendo di raccogliere offerte a beneficio delle famiglie delle vittime del liberalismo zanardelliano.

Si inizia quindi la discussione sull'ordinamento finanziario del partito. Parlano Galimberti, Chiesi, Chiesa, Russo, De Pascoe, Turchi, Taroni, Cavalli ed altri. Si presentano parecchi ordini del giorno e, per evitare altre discussioni, si delibera di nominare una commissione della quale faranno parte tutti coloro che hanno presentato ordini del giorno affinché si mettano d'accordo per concretare le proposte da presentarsi al Congresso nelle sedute successive.

Si decide di recarsi tutti alla stazione a ricevere Bovio il quale per telegramma, ha annunziato la sua venuta per la sera.

Si passa quindi a discutere sulla sede e nomina del comitato centrale e dopo parecchi discorsi si stabilisce di restare nel 1903 la sede a Milano e trasferirla poi, al più presto, a Roma. Si delibera poi, di rinviare la nomina del Comitato centrale ad altre sedute.

La seconda giornata

Si inizia la discussione sulla organizzazione del partito e sui mezzi finanziari.

Ecco un po' di statistica fatta dal relatore: Al partito repubblicano appartengono 21,690 soci iscritti con 37 giornali, 21 deputati e 655 consiglieri comunali e provinciali. Le quote pagate ammontarono a L. 7174,60, delle quali lire 2139 date dalle Romagne e dalle Marche soltanto. Il relatore nota che le quote dovrebbero elevarsi almeno a 25000 lire, dato il numero degli iscritti. Si delibera di richiamare le sezioni per farle mettere in regola colla cassa centrale.

Si passa poi a discutere sulla propaganda per il suffragio universale. Parlano Chiesi e Mirabelli che dopo le solite dissertazioni sui plebisciti scappa a dire che i socialisti sono i forcauoli moderni (!!) e presenta un ordine del giorno che dev' essere lungo parecchio, se riassume i suoi discorsi. Il congresso lo approva.

Parlano poi Comandini e Gattorno sull'opera del gruppo parlamentare.

Entra Bovio che è accolto da applausi fragorosi. Bignardelli e Gaudenzi attaccano vivamente il gruppo parlamentare che si mostra troppo tiepido. L'on. Battelli protesta.

Bovio allora dice che la colpa è tutta sua che non può più occupare il posto di capo-gruppo.

Cavalli se la piglia con Giolitti che si permise di dire che il partito repubblicano è morto.

Ed ha ragione di protestare perché, secondo la piccola statistica riportata, il partito repubblicano non solo non è morto, ma progredisce.

Un discorso di Bovio

Nel Politeama pisano, affollatissimo, Bovio ha esposto il contenuto delle dottrine mazziniane, dimostrando le ragioni di esistenza del partito stesso. Rivendica al partito l'iniziativa delle grandi conquiste del pensiero moderno.

Una grande ovazione saluta alla fine l'oratore, che è accompagnato fino all'albergo dalla folla plaudente.

Transigenza ed intransigenza

L'Avanti! di stamane reca un commento alle deliberazioni del Congresso repubblicano di Pisa, nel quale critica lo spirito settario e dogmatico di quel partito.

L'articolo conclude colla deplorazione, « in nome dell'idea repubblicana » della « intransigenza di una piccola frazione dei repubblicani d'Italia. »

Nella fretta dell'ultim'ora, noi non possiamo che dichiarare di non consentire in questa deplorazione che facilmente potrebbe estendersi ancor a quella parte socialista della quale fummo battaglieri sostenitori, e che vorrebbe i partiti politici lungi da ogni compromesso e da ogni transazione.

E per ragioni di giustizia, pur nella fretta di andare in macchina, noi ricordiamo oggi di aver dovuto talvolta, riprendere, in nome dell'idea socialista, la troppo facile propensione di taluni compagni e di talune sezioni, alle alleanze, ed alla transigenza su piattaforme di programmi più o meno minimi.

ESTERO

FRANCIA

Continua lo sciopero dei minatori. A Lens il Consiglio del sindacato dei minatori del Pas-de-Calais, comunicò che aveva inviato il seguente dispaccio al segretario della Federazione mineraria:

« Il Consiglio insiste perché sieno convocati per telegramma i delegati del Comitato nazionale a Parigi, il 6 ottobre, in caso diverso presenteremo subito le richieste nostre al comitato minerario. »

Il segretario della Bourse du Travail di Lens ha risposto che tale riunione non poteva avvenire prima di martedì.

Per martedì, quindi, dato che i minatori del Pas-de-Calais aderiscono a quanto rispose la Bourse du Travail di Lens, vi è probabilità che sia proclamato lo sciopero generale.

CINA

Un terribile incendio a Amoy ha completamente distrutto il quartiere degli europei. L'incendio si estende e si prevede, data l'insufficienza di mezzi per estinguerlo, che distruggerà tutta la città. Amoy ha una circonferenza di quindici chilometri e conta 250,000 abitanti.

STATI UNITI

Per lo sciopero dei minatori la situazione diviene sempre più minacciosa.

Fallito il tentativo di Roosevelt per un accordo coi padroni, è avvenuta una conferenza tra lo stesso Roosevelt e il ministro della guerra al quale fu chiesto di mandare i soldati sui luoghi dello sciopero.

La questione venne discussa lungamente; il ministro dichiarò che il Governo non aveva alcun dritto di inviare truppe, queste non essendo state chieste dal Governatore della Pensilvania, né le comunicazioni telefoniche essendo interrotte. Anche il ministro della giustizia è di parere che il Governo non è autorizzato ora ad impiegare truppe.

Il Paese intanto aspetta che Roosevelt prenda misure energiche nel caso che un altro tentativo di accordo non riesca.

Tutto ciò che il Presidente farà per fare cessare lo sciopero sarà appoggiato dal Paese il quale vede in questa agitazione un grave pericolo latente. Si dice intanto che Roosevelt avrebbe dichiarato a parecchi amici chiaramente di non temere di compromettere la sua situazione politica per difendere, qualora lo riconoscesse giusto, gli operai ed i minatori contro i proprietari.

Si dice che sarebbe stato anche proposto al Governo della Pensilvania di prendere possesso delle miniere assicurandone l'esercizio nell'interesse del Paese.

La New York Tribune che combatte per la causa dei proprietari dà la seguente lista di morti ed il seguente elenco di proprietà distrutte.

Lista ed elenco, soggiunge il giornale, molto inferiori al vero.

Uomini uccisi in rissa 14; feriti gravemente 42; uomini uccisi proditoriamente 16; attentati gravi 67; case distrutte dalla dinamite 12; ponti ferroviari fatti saltare 4; ferrovie sequestrate 4; treni saccheggiati 7; treni distrutti 9.

Dispacci da Washington dicono che nelle sfere governative non pare opportuno o necessario convocare il congresso in sessione straordinaria per questi avvenimenti della Pensilvania.

Pare ora che Roosevelt abbia esaurito tutte le sue risorse personali.

Il don Marzio, dopo tre anni che Cicotti è deputato per un collegio di Napoli, non ha ancora appreso che il suo nome è Ettore. Leggere per credere il numero di ieri sera che riproduce dall'Avanti! un articolo di Francesco Cicotti domandandone conto al nostro compagno rappresentante per Vicaria e avanzando per cause interrogativi almeno almeno scempi. Ma siate più attento, memorato anche nel ricordo della Banca Romana, don Pandolfo!

ITALIA

Milano per la Sicilia

Milano nobilmente risponde alle codarde insinuazioni che la mafia, colpita in pieno petto dalla condanna di Palizzolo, ha lanciato dopo il verdetto dei giurati bolognesi.

A tutt'oggi, cioè appena iniziata la sottoscrizione, sono state raccolte L. 37,000 per le vittime di Modica, alle quali debbono aggiungersi L. 30,000 date dalla cassa di risparmio e L. 5000 dalla Banca popolare. Saranno certamente sorpassate le 100,000 lire.

Il Tevere cresce

Per le alluvioni dei giorni scorsi il Tevere cresce e comincia ad invadere l'isola di S. Bartolomeo. Si lavora febbrilmente per scongiurare qualunque pericolo. Pare anche scongiurato l'allagamento del Panteon, come accadde due anni fa. Per evitare altri guai si lavora per difendere il muraglione di destra del fiume, seriamente danneggiato dalle intemperie.

Buona notizia per chi non ha pane

I certificati del 3 1/2 0/10 nominativi e misti, avranno forma diversa da quella che venne adottata per gli stessi titoli al portatore. Questi non portano che le 20 cedole per gli interessi semestrali di un decennio, trascorso il quale ha luogo il cambiamento del titolo.

I titoli nominativi e misti saranno stampati su carta filigrana di colore celestino, ma porteranno quaranta cedole invece di venti, perché il pagamento degli interessi di queste due categorie si esegue trimestralmente e non semestralmente.

Murri

A quanto pare, Murri nel suo interrogatorio oltre allo aver dato i dettagli intorno all'omicidio e ai mezzi adoperati dopo per sviare le ricerche dei colpevoli, comprò sa la lettera firmata B, come già ebbe a telegrafare ieri, ha detto anche che egli non consegnò denaro al Naldi, ma sa a un dipresso dove il Naldi li ebbe.

Si parla che sarebbero venuti in luce fatti nuovi, pei quali, chiarendosi il mistero che avvolge il delitto di via Mazzini, riuscirebbe più facile agguiciare le responsabilità.

E' certo che in seguito a tali scoperte molte altre persone saranno interrogate.

La Gazzetta dell'Emilia giuntaci ieri ha un lungo articolo col quale vuol dimostrare che l'assassino del conte Bonmartini fu il dott. Naldi, non Tullio Murri. Eccone le deduzioni.

Si può tener per certo che il Naldi e il Murri aspettarono il conte il giorno 27, che la Bonetti era con essi, che la porta fu aperta con chiave data dal Murri, che si preparò la simulazione, che, atteso invano il conte si dormì nella casa, e che il giorno 28 passò fino a sera nell'attesa del conte.

Il giornale smentisce poi l'affermazione del Naldi d'essere uscito dall'appartamento, pentito dei primi passi preparanti l'assassino. Il Naldi fu visto invece alle undici alla tavola del Piccolo Club, e non partì come ebbe ad affermare da Bologna. Chi se ne andò, afferma il detto giornale, è Tullio Murri.

Confrontando le dichiarazioni del Murri con le risultanze delle indagini, trova falso che il conte avesse ordinato di vuotare il suo appartamento senza prevenire la signora, perché il trasferimento era fissato nel patto di riconciliazione. E' falso, dice ancora la Gazzetta dell'Emilia, che il Murri si recò dal cognato per fargli notare il dolore della sorella ammalata, perché il conte rientrò in casa sua il 28, e la sorella non era ammalata allora.

I radico-democratici

Alcuni degli avvocati che cercano reclame e non disdegnano il compenso nel processo Casale e C.i. appartengono alle associazioni democratiche napoletane. Questi circoli, che scesero, un po' tardi in verità, in lotta contro le vecchie amministrazioni, non hanno finora in modo alcuno divisa la loro responsabilità da quella dei loro soci. Ma delle due l'una: o questi avvocati erano convinti della correttezza dei loro clienti, e allora fecero male a partecipare alla lotta contro le vecchie amministrazioni, accusandole di disonestà amministrativa, o non ne erano convinti, e in questo caso difendono, adesso, in mala fede. La loro non è soltanto incoerenza politica, ma è disonestà.

I loro correligionari politici devono quindi affrettarsi a mandarli al diavolo, se non vogliono perdere ogni diritto alla considerazione degli onesti.

Noi, che sulla condotta morale e sulla coerenza politica degli uomini di parte nostra abbiamo sempre esercitato, ed eserciteremo sempre, il più severo controllo, abbiamo bene il diritto, in questo caso, di dare un consiglio e di rivolgere un ammonimento.

NAPOLI

Acquedotto del Serino

Il reclamo per concessione di servitù di passaggio fatto dalla società dell'acqua di Sorino al deputato Gennaro Aliberti a danno dell'acquedotto era già a conoscenza degli uffici municipali, i quali avranno posto a dormire la cosa.

Però la soluzione di quel reclamo non è tanto facile quanto sembra a prima vista, data la natura ibrida del contratto di concessione, e cioè specie per le zone della società alienate.

Noi abbiamo vivamente protestato per il ritardo fraposto dal Comune: ma consigliamo ai cittadini di esperimentare subito l'azione popolare, perché in tale caso il Comune sarà costretto a prendere un qualsiasi atteggiamento pro o contro.

Pei caduti al Volturmo

Domenica scorsa un gruppo di superstiti garibaldini commemorarono, ai Ponti della Valle, la battaglia del 1. ottobre. Furono deposte due corone sul monumento dell'Ossario.

Ora gli iniziatori della commemorazione ci scrivono protestando contro l'indifferenza delle autorità del comune di Maddaloni, le quali non crederanno opportuno di partecipare o di aderire alla cerimonia.

Ed eccoli soddisfatti.

I tramvieri

La commissione esecutiva della Lega tramvieri ha distribuita la seguente circolare:

Compagni,
Martedì 7 corrente, alle ore 24, nei locali della Borsa del Lavoro al Vic Majorani 45, A, la Commissione incaricata da voi per le pratiche dei desiderati della classe verso il direttore, vi riferirà sulle dette trattative.

Nessuno manchi, per discutere il seguente importante ordine del giorno: 1° Reazione della Commissione della lega, verso il direttore; 2° Giornale professionale; 3° Proposte varie.

La classe tramviaria non mancherà d'intervenire (soci e non soci) a questa importante assemblea come non è mancata mai in altre riunioni dove si è discusso dei comuni diritti e dei comuni doveri.

I tram che vanno ai Granili

A causa dei lavori di fognatura in via Municipio, le vetture elettriche della linea per la Barriera dei Granili faranno temporaneamente testa di linea in piazza San Ferdinando.

Scuole

In conformità e per gli effetti degli articoli 67 e 68 del Regolamento generale per l'istruzione elementare, la sessione autunnale degli esami per il conseguimento del certificato di compimento del corso superiore comincerà il giorno 16 ottobre p. alle ore 9, nelle scuole complete centrali.

Ai detti esami, oltre gli alunni delle scuole comunali, saranno ammessi gli alunni provenienti dalle scuole private o dall'insegnamento compiuto sotto la direzione paterna, purché non più tardi del 15 del detto mese presentino analogo istanza in carta semplice, al direttore, o rispettivamente alla direttrice scolastica della sezione dove hanno fatto gli studi della 5. classe, o simile dichiarazione del genitore, o di chi ne farà le veci, ed il certificato di nascita.

Dal 1° al 18 ottobre è aperta l'ammissione nella scuola « Regina Margherita » a tutti coloro che desiderano iscriversi, sia nella sezione Professionale, che in quella di Arti o ai corsi speciali. Le domande col relativo incartamento si ricevono tutti i giorni nella direzione della scuola, largo S. Marcellino n. 4, dalle ore 10 alle 14. Gli esami di ammissione e di riparazione incominceranno il 20 ottobre e le lezioni il 3 novembre.

Abbiamo passato all'assessore Agresti un gravissimo reclamo pervenutoci contro il segretario della scuola « Francesco de Sanctis » con invito a far procedere ad una inchiesta da persona estranea alla scuola suddetta. Ricordiamo ancora una volta ai reclamanti di smettere l'anonimo. Questo è un mezzo incivile ed immorale.

Bisca sorpresa

Ieri la p. s. di San Ferdinando sorprese una delle tante bische che infestano quella sezione. La bisca in S. Brigida N. 28 era tenuta da Eugenio Ricciardi.

Non ostante l'opposizione dell'uscire a far entrare la forza, fu sequestrata la roulette, le fiches, il tappeto verde, e più di cinquecento lire. Sono anche stati dichiarati in contravvenzione 17 giuocatori oltre i tenitori della casa.

Che si decida una buona volta la pubblica sicurezza a romperla con questa gente? E quando in sez. Montecalvario e San Giuseppe?

L'ALBERGO ROSSO

vedi 4. pagina

TEATRI E CONCERTI

Politeama

Ieri ancora un numeroso pubblico applaudì *La jolite repenseuse*.

Fenice

L'operetta *Granatieri*, di giorno, fu eseguita con puntualità ieri. Di sera la *Mascotte*, per la prima volta rappresentata in quel teatro, ebbe gran successo.

Rossini

La compagnia della quale fa parte la brava Aurelia Cattaneo rappresentò ieri, con puntualità ed arte somma la commedia *Gelosia*.

San Ferdinando

La *Statua di carne* fu rappresentata ieri sera dal bravo Federico Stella, e trattenne quel pubblico in una serata di gran divertimento.

Il Drago, che fa ora parte di quella compagnia, si rivela anche artista di forza.

Stasera il *Fornaretto di Venezia*.

AVVISO

Abbonamento mensile alla " Propaganda " per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per i nuovi L. 1,50.

Agli antichi abbonati che hanno già inviato L. 1,50, saranno computati i cent. 50 inviati in più nel prossimo mese.

Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimanale per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e delle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti.

L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

Amministr. responsabile — PASQUALE POSTIGLIONE

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6 — Napoli